

Valdi Scalve

INTERVENTO

Lavoro: ci vuole un progetto di Valle

ALBERICO ALBRICI*

Ho impostato la mia candidatura a sindaco di Vilminore attraverso assemblee pubbliche che hanno l'obiettivo da una parte di raccogliere i bisogni, i malumori, le idee e le opinioni della gente di tutti i paesi che compongono il comune di Vilminore, e dall'altra raccogliere la disponibilità di chiunque voglia mettersi in gioco per entrare in lista o comunque partecipare alla costruzione di un progetto che dia una prospettiva, una speranza a tutta la comunità del comune di Vilminore e della Valle di Scalve. Tra la gente incontrata c'è unanimità sulla pessima gestione dei servizi comunali ed in particolare sulla manutenzione delle strade e lo sgombero della neve in inverno, ma con una precisazione: la responsabilità non è degli operatori e degli impiegati, ma piuttosto della mancanza di una direzione e coordinamento. Una buca nella piazza del paese, un tombino colmo di terra, la neve ammucchiata per giorni e giorni, la mancanza di parcheggi, il tecnico comunale presente ma inaccessibile, sono forse per l'attuale amministrazione piccoli problemi che non hanno priorità. Invece la presenza e la serietà dell'amministrazione vengono percepite attraverso la sollecita risoluzione di questi "piccoli problemi". Le Frazioni del comune di Vilminore si sentono abbandonate. Hanno assistito a lavori monumentali fatti a Vilminore o sui sentieri ma nei paesini alla gente non è rimasto che unirsi per costruire e attrezzare il parco giochi a proprie spese, cogliendo l'occasione per rinsaldare relazioni e rapporti sociali, coltivando quel seme dell'identità che fa crescere una comunità. E' forte la preoccupazione per mantenere i posti di lavoro in una Valle che fino ad un anno fa vantava la piena occupazione nell'industria, nell'artigianato nei servizi sociali, nel turismo e commercio. Una azienda con 30 dipendenti ha già deciso di chiudere.

E' necessario dare una scossa. Gli amministratori si devono rendere conto che bisogna lavorare su un progetto di sviluppo e rilancio che agevoli i vari settori produttivi attraverso detassazioni, miglie della viabilità, sostegno politico nel trovare finanziamenti per nuove attività produttive, stimolare gli imprenditori a consorzarsi per condividere e contenere alcuni costi come il trasporto o l'impiego di alcune figure professionali. Deve essere un lavoro comune che coinvolga tutta la Valle di Scalve. Il tema del lavoro non può essere affrontato solo da Vilmi-

nore piuttosto che solo da Schilpario. Ogni amministrazione ha il dovere di stabilire le proprie priorità di intervento, ma oggi la sola priorità è il lavoro. Non possiamo e non vogliamo assistere ad uno spopolamento della Valle di Scalve, quindi è giunta l'ora di guardarci negli occhi e con umiltà e determinazione concentrarci sull'elaborazione di un progetto di Valle. E' necessario guardare alle opportunità che le energie alternative offrono per dare occupazione e migliorare la qualità della vita. Ci vuole coraggio, impegno e a la voglia di mettersi in gioco. Io ho deciso di metterci la faccia e il tempo perché non intendo rassegnarmi all'inerzia. Fatevi sentire.

*Consigliere comunale di Vilminore, candidato sindaco alle elezioni 2011

MECCANICA VALBONA

Spiragli nella trattativa

(EN.BA.) Fino a pochi giorni fa la situazione per i 32 lavoratori della Valbona appariva drammatica, ma gli ultimi aggiornamenti sulle trattative fra le parti sociali fanno aprire degli spiragli. Inizialmente si era parlato di chiusura. L'azienda, però, nel vertice in Provincia tenutosi lunedì 10 maggio e richiesto dai sindacati, ha manifestato l'intenzione di adoperarsi per trovare una soluzione diversa da quella, così drastica, paventata in un primo tempo. La chiusura, quindi, appare un'ipotesi più lontana. Il gruppo Frau, proprietario della Meccanica Valbona di Vilminore, valuterà il piano di ristrutturazione dello stabilimento scalvino che aveva già mostrato ai sindacati alla fine del 2009. Alla riunione tra le parti sociali avvenuta presso l'assessorato al Lavoro di via Tasso ha partecipato anche il presidente della Comunità Montana **Franco Belingheri**: "Dall'incontro - racconta Belingheri - è emerso l'impegno dell'azienda nel rivedere i suoi ultimi programmi e provare a riprendere il progetto di ristrutturazione presentato ai sindacati a dicembre. Si è parlato di riduzione dei dipendenti con un contenimento a 15-16-17 persone e di favorire l'uscita degli altri attraverso incentivi all'esodo o l'agevolazione di quelli vicini alla pensione". Il 15 maggio scade la cassa integrazione: "L'azienda vedrà di rinnovarla".

Naturalmente, la Comunità Montana e il Comune di Vilminore appoggiano queste iniziative, promosse anche da Fim Cisl di Bergamo e Fiom Cgil della Valle Camonica-Sebino: "Noi abbiamo detto che vorremmo che questo progetto trovasse concreta realizzazione e abbiamo premuto perché facciano in modo di non chiudere l'azienda".

Nel progetto presentato a dicembre compariva un'altra proposta: "Creare una cooperativa di operai, lasciando a loro disposizione i macchinari e garantendo il lavoro per sei mesi. Ma sei mesi sono troppo pochi". Poltrona Frau possiede altre industrie specializzate in questa produzione? "No, è l'unica branca meccanica della loro azienda, per questo appare verosimile un loro impegno nel mantenere da noi la produzione". Per quale motivo l'azienda, che prevedeva soltanto un ridimensionamento, in un secondo momento ha cambiato idea propendendo per la cessazione dell'attività? "Poltrona Frau ha recentemente cambiato l'assetto societario. Prima era divisa in molti settori: Frau, Cassina, Alias, Valbona. Ma queste società separate hanno un costo, e quindi le ha eliminate, procedendo a un'unificazione. Con questa ristrutturazione non c'è più l'Amministratore Delegato della Valbona, e i vertici di Poltrona Frau sono cambiati". I prossimi step della trattativa? "Settimana prossima l'azienda incontrerà nuovamente i sindacati".



SCENARI ELEZIONI COMUNALI DELL'ANNO PROSSIMO



Primavera inoltrata. Anche per le elezioni. A Vilminore ci si è mossi per tempo, ci si sta muovendo. Partita a scacchi all'interno dei due schieramenti, per lo scontro frontale c'è tempo ma intanto le fondamenta si stanno gettando adesso e da quelle dipende la solidità delle liste.

Che salvo sorprese dell'ultima ora saranno ancora due. Sul fronte dell'attuale minoranza il nome del candidato è già stato ufficializzato, tocca a **Alberico Albrici** provare a scalzare il gruppo che fa riferimento, per ora, a **Gianni Toninelli**.

Albrici, già in minoranza, punto di riferimento della banda di Vilminore, attivo nel volontariato e presidente di una cooperativa ha già cominciato a formare la lista e a incontrare la gente nelle frazioni di Vilminore: "Abbiamo già concluso un giro di incontri nelle frazioni - spiega Albrici - incontri che sono serviti a noi per recepire le istan-

ze, le attese e i bisogni della gente e a loro per conoscerci e capire cosa vogliamo fare". Sul fronte lista si preannunciano grosse novità rispetto alla lista che quattro anni fa perse le elezioni, oltre al candidato sindaco Albrici ci sono molte new entry: "Stiamo cercando di rappresentare al meglio tutte le frazioni, c'è voglia di fare e passione, è un buon inizio". Tutti al lavoro anche in estate quindi, si continua sul territorio. Incontri, confronti e riunioni.

Sull'altro fronte invece dopo le dichiarazioni di Gianni Toninelli che sosteneva di non avere trovato un sostituto si fa avanti adesso un nome forte. Toccherebbe nientemeno che a **Guido Giudici**, già ex sindaco di Vilminore (1978-1983) e fresco di chiusura di due mandati da primo cittadino a Clusone.

Giudici che rientrerebbe volentieri nella sua Vilminore e che intanto per riprendere 'confidenza' con la val

di Scalve ha appena accettato la presidenza della Latteria Cooperativa Montana di Scalve (Vilmaggiore). E sarebbe stato proprio **Luciano Bettoni**, ex presidente di latteria e Comunità Montana, ex sindaco di Azzone, a lanciare la sua candidatura.

Nome che farebbe piacere anche all'attuale sindaco Gianni Toninelli, per rimanere infatti presidente del BIM, dove è appena stato nominato, Toninelli deve essere indicato dal nuovo sindaco e non è così scontato che Albrici, in caso di vittoria, indichi l'ex rivale (anche se sono cugini).

Meglio quindi coprirsi le spalle e puntare su un nome forte come quello di Guido Giudici. Due liste che sarebbero quasi totalmente cambiate rispetto a quelle che hanno partecipato all'ultima tornata elettorale. Intanto mentre Albrici prosegue la sua campagna, tutti in attesa della decisione di Guido Giudici.

RETROSCENA

ECCO PERCHE' FU SILURATO FRANCO SPADA

Piccini e Bendotti: "Troppo potere a Toninelli" E abbandonano l'assemblea della Comunità

Due settimane fa assemblea della Comunità Montana. Come sapete è composta da sole 4 persone, i 4 Sindaci della Valle. Dieci minuti prima il sindaco di Schilpario **Gianmario Bendotti** e quello di Azzone **Pierantonio Piccini** affrontano a muso duro il collega Sindaco di Vilminore **Gianni Toninelli**, fresco di nomina alla presidenza del BIM dell'Oglio bergamasco, fino a quel giorno feudo di un altro scalvino, **Franco Spada**, presidente del Bacino Imbrifero (che distribuisce i soldi derivanti dalle concessioni per lo sfruttamento idroelettrico delle acque) da 21 anni, dal lontanissimo 1981. Gianni Toninelli è accusato di accumulare troppe cariche, è membro del Parco, è Sindaco, è nel Direttivo della Comunità Montana, adesso è anche presidente del BIM. "E' una questione politica - dicono i due Sindaci ribelli - Toninelli sta accumulando troppo potere. Quindi per ragioni politiche non partecipiamo all'assemblea". Toninelli risponde: "A me sinceramente non importa nulla. Se volete che mi dimetta dalla presidenza del Bim mi dimetto subito". Ma viene fermato dal Presidente e Sindaco di Colere che sa come sono andate le cose.

Le cose sono andate che **Franco Spada**, sicuro di essere eletto per l'ennesima volta, è stato stoppato dalla Lega di Bergamo. "Tutti ma non Franco Spada". Perché mai? Perché Franco Spada ha avuto il torto di candidarsi alle ultime Regionali con l'odiatissima (dalla Lega) IDV (che sta per Italia dei Valori). Anche lo scorso anno Spada si era candidato per la Provincia, ma alla Lega quella mossa non aveva fatto né caldo né freddo. Ma i voti che Franco Spada ha preso per le regionali hanno dato fastidio.

Quindi stop alla sua candidatura. A quel punto la stessa Lega ha chiesto agli scalvini di candidare uno qualsiasi degli altri Sindaci, possibilmente in quota Pdl-Lega. **Franco Belingheri** dice che di cariche ne ha fin troppe e non riesce a star dietro a tutto. Degli altri due Sindaci risponde che "non crede siano in quota Pdl-Lega, ma se vanno bene stanno bene anche a me. L'unico che forse è in quota Pdl, ma sinceramente non lo so se è iscritto, potrebbe essere Toninelli".

L'interessato non ne sa niente. A Bergamo dicono che va bene Toninelli. L'alternativa è per



Gianni Toninelli



Franco Spada



Franco Belingheri



Pierantonio Piccini



Gianmario Bendotti

un candidato di Soltò Collina. Ma il sindaco di Trescore **Alberto Finazzi** si assume l'incarico di convincere tutti a votare Toninelli (infatti sarà lui a proporre il suo nome in assemblea). Solo che... Toninelli non è delegato del suo Comune (Vilminore) nell'assemblea del BIM.

Il delegato è **Sergio Tagliaferri** esponente ex Dc, da tempo defilato dalla Valle di Scalve. Per correttezza Toninelli lo avvisa, guarda che ti ritiro la delega, perché mi candidano alla Presidenza. E' il pomeriggio della vigilia delle elezioni. Al mattino dopo assemblea: Toninelli si scrive sul posto l'autodelega e viene eletto alla grande. La Val di Scalve incassa un nuovo triennio di Presidenza dell'organismo che eroga soldi ai Comuni e alle Comunità Montane.

Si, ma Gianni Toninelli il prossimo anno potrebbe decadere. "Io l'ho fatto presente a Bergamo, ma non gli importava nulla", racconta Belingheri. Infatti l'anno prossimo, con le elezioni comunali di Vilminore, Toninelli dovrebbe essere rinominato delegato del Comune di Vilminore, per restare alla Presidenza del BIM. Non occorre che sia consigliere comunale (Sergio Tagliaferri non lo era), ma che il nuovo Sindaco lo deleghi come suo rappresentante nel BIM.

Ora se dovesse essere confermato lo scontro Albrici-Giudici (che ufficialmente, sia chiaro, non ha accettato alcuna candidatura, se non la carica di Presidente della Latteria Montana) la delega dipenderebbe dal sindaco eletto. Ma siccome Toninelli si ritiene "tirato dentro per i capelli" nella carica, non se ne fa un cruccio particolare. Ma ha tempo un anno per prendere gusto alla carica piovuta dal cielo per il veto posto a Franco Spada.

E non è da escludere che la presa di posizione dei due Sindaci dissidenti (che di fatto possono bloccare il funzionamento della Comunità Montana), sia dovuta anche al siluramento di Franco Spada, che è in maggioranza con Gianmario Bendotti a Schilpario. Una specie di vendetta, insomma. "ma la candidatura di Toninelli non è partita dalla Valle e tantomeno dall'interessato. E' chiaro però che se Toninelli si dimette, la Val di Scalve perde dopo 30 anni la presidenza del BIM. E non credo ne valga la pena", conclude Belingheri.